



OM.EN S.R.L.
Dal 1985, consulenza e formazione



r_emiro.Giunta - Prot. 16/10/2023.1041213.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da GRENTI GIUSEPPE

**PROVINCIA DI PARMA
COMUNE DI BERCETO**

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)

INTEGRAZIONI A SEGUITO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI TENUTA IN DATA 11/05/2023



***AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
PREVALENTEMENTE INERTI IN LOCALITÀ GHIARE DI BERCETO***

***AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI AI
SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E CONTESTUALE ISTANZA DI ADEGUAMENTO
ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AL DECRETO MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA N.
278 DEL 15 LUGLIO 2022***

PRESSO LO STABILIMENTO GRENTI S.p.A.

IN GHIARE DI BERCETO – Via Molino Vecchio n 133



Via Umberto Terracini, 14 - 43052 - Colorno (PR)
Tel. 0521/312577 Fax 0521/811003



Via A. Spinelli, 35 - 42023 - Cadelbosco Sopra (RE)
Tel. 0522/919326



www.euroomen.it
info@euroomen.it



OM.EN S.R.L.
Dal 1985, consulenza e formazione



Ditta proponente



Via Guglielmo Marconi, 6
43046 – Solignano (PR)
P. IVA: 01514520343
E-mail info@grenti.it

Tecnico progettista



Om. En. S.r.l.

Dott. Geol. Massimo Riccò
Via Umberto Terracini, 14
43052 Colorno (PR)
Tel. 0521-312577
E-mail info@euroomen.it



Tecnico redattore



**Studio Tecnico e Geologico
CO WORKING**

Dott. Geol. Geom. Luca Calzolari
Via A. Cotti, 13 – 43035 – San Michele Tiorre – Felino – Parma (PR)
Tel. 0521-336192
E-mail info@studiomac.it
PEC luca.calzolari@pec.epap.it



Tecnico redattore



Praticambiente. S.r.l.

Dott. Geol. Luca Calzolari
Dott. Geol. Massimo Riccò
Via Umberto Terracini, 14
43052 Colorno (PR)



Via Umberto Terracini, 14 - 43052 - Colorno (PR)
Tel. 0521/312577 Fax 0521/811003



Via A. Spinelli, 35 - 42023 - Cadelbosco Sopra (RE)
Tel. 0522/919326



www.euroomen.it
info@euroomen.it



Sommario

PREMESSA.....	4
1. COMUNE DI BERCETO – RISPETTO DELLE DISTANZE DEL CAPANNONE.....	4
2. COMUNE DI BERCETO – VERIFICHE RELATIVE ALL'ATTUALE VIABILITÀ.....	4
3. RER – AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA - AMBITO DI PARMA – CONCESSIONE DEMANIALE VASCA DI DECANTAZIONE AFFERENTE AL FRANTOIO	6
4. AUSL - TRANSITO DEI MEZZI CHE ACCEDONO ALL'IMPIANTO E DIREZIONE DI PERCORRENZA	8
5. ARPAE SAC - SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI – SEZIONE DI PARMA – AGGIORNAMENTO CERTIFICAZIONE ISO 9001.....	9
6. ARPAE SAC - SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI – SEZIONE DI PARMA –MESSA IN RISERVA (R13) PROPEDEUTICA E FUNZIONALE ALLA SUCCESSIVA OPERAZIONE (R5) E CAPACITÀ MASSIMA ISTANTANEA.....	9
ALLEGATI.....	16





PREMESSA

Le presenti integrazioni hanno lo scopo di rispondere alle osservazioni pervenute in sede di Conferenza dei Servizi tenuta in data 11 maggio 2023 in riferimento al progetto denominato *“Ampliamento dell'impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in località Ghiare di Berceto; autorizzazione alla realizzazione e gestione di impianto recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e contestuale istanza di adeguamento alle disposizioni di cui al decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 278 del 15 Luglio 2022 presso lo stabilimento GRENTI S.p.A. in Ghiare di Berceto – Via Molino Vecchio n 133”*.

In particolare, è emersa la necessità di meglio chiarire alcuni aspetti di seguito brevemente richiamati rispetto i singoli Enti che hanno avanzato la richiesta.

1. COMUNE DI BERCETO – RISPETTO DELLE DISTANZE DEL CAPANNONE

- si fa richiesta di una planimetria che permetta di verificare il rispetto delle distanze del capannone in relazione alla nuova viabilità;

L'elaborato richiesto (Allegato 1) permette di verificare il rispetto delle distanze del capannone rispetto la nuova viabilità stradale, collocandosi a 10 metri dal perimetro delimitato dal nuovo tratto stradale. Si rimanda all'allegato sopracitato per maggiore chiarezza.

2. COMUNE DI BERCETO – VERIFICHE RELATIVE ALL'ATTUALE VIABILITÀ

- viene dichiarato dal Proponente che l'accesso dei mezzi pesanti all'impianto può avvenire dal centro della fraz. di Ghiare o dalla fondovalle ora strada comunale. In considerazione del fatto che il passaggio dei mezzi pesanti dal centro di Ghiare non è da ritenersi auspicabile e che il fondo stradale della vecchia fondovalle risulta essere piuttosto fragile e logorato e pare al momento mostrarsi come non proprio adeguato al transito di frequenti mezzi pesanti, si chiede pertanto di fornire un documento che relazioni, con le doverose verifiche, tali fragilità sulla viabilità, oltre che del caso indicare eventuali interventi mitigativi di carattere manutentivo e/o migliorativo da sottoporre in particolare alle valutazioni del Comune di Berceto;

La Ditta in accordo con il Comune di Berceto ha approfondito gli aspetti inerenti il tratto viario della Strada Fondovalle, attualmente strada comunale, valutando nel complesso le sue condizioni, sia dal punto di vista manutentivo, sia strutturale (fondo, ampiezza, pendenze, raggi di curvatura, barriere, visibilità, ecc.). Si sono volute valutare nello specifico tutte le criticità e le possibili migliorie atte a consentirne un



maggior utilizzo, venendo a limitare il transito in corrispondenza del centro abitato di Ghiare. Si rimanda per il dettaglio delle verifiche realizzate all'Allegato 2.



Figura 1 Individuazione del tratto stradale della Fondovalle

In estrema sintesi si ritiene che la geometria dell'infrastruttura viaria dalla via di accesso allo stabilimento della Ditta Grenti SpA, fino all'intersezione con la Strada Provinciale SP308, non presenti particolari criticità. La visibilità dell'intero tratto analizzato è da ritenersi buona in entrambe le direzioni di marcia, con ampi raggi di curvatura, ad eccezione della curva in corrispondenza del passaggio sulla linea ferroviaria (raggio di curvatura 58 metri), che però è caratterizzato da una ottima visibilità grazie alla lieve pendenza della strada.

L'ampiezza della sede stradale è sempre superiore ai 5.70 metri (punto di minor sezione rilevato per il nastro di asfalto) quindi tale da permettere la contemporaneità del passaggio di mezzi pesanti.

Le pendenze risultano contenute entro i 5° (circa 9%) ed in tutti i punti con banchina ridotta od assente sono presenti barriere di protezione (guard-rail).

Prospicienti all'infrastruttura vi sono solo poche abitazioni, così da poter ritenere il passaggio di mezzi mediamente poco impattante. Le intersezioni con la viabilità secondaria vedono unicamente strade chiuse, caratterizzate da un transito veicolare del tutto insignificante.



Il manto stradale è mediamente in condizioni sufficienti con fessurazioni a ragnatela diffuse dovute al suo vecchio impianto, ma con assenza di buche ed avvallamenti di rilievo. Questo ad eccezione del tratto compreso tra la progressiva 844.00 e la 995.00 in direzione di percorrenza verso ovest.

Gli interventi da porre in atto per la sistemazione del tratto viario dovranno prevedere:

- il ripristino del manto stradale nel tratto anzi citato per una lunghezza complessiva di circa 150 metri. In questa porzione si dovrà prevedere la fresatura dell'asfalto ammalorato, il carico di inerti per la regolarizzazione del sottofondo (base) e la sua compattazione. Il manto stradale dovrà quindi essere ripristinato con la stesa di uno strato di collegamento con conglomerato bituminoso aperto (binder) di 8/10 centimetri ed un tappeto di usura con conglomerato bituminoso chiuso di 4/5 centimetri.
- al fine di migliorare la visibilità, comunque buona e la fruibilità dell'intera sezione stradale, si dovrà provvedere alla trinciatura delle essenze arbustive e delle fronde sui due lati della strada.

Gli interventi così realizzati garantiranno la possibilità di utilizzo senza problematiche del tratto viario per il traffico veicolare in accesso ed in uscita dall'impianto della Ditta Grenti SpA, venendo a limitare il numero di transiti attraverso l'abitato di Ghiare.

L'analisi dello stato di manutenzione dell'infrastruttura dovrà essere effettuata con cadenza regolare al fine di prevenire un suo eccessivo ammaloramento, operando in collaborazione con il servizio manutenzione strade dell'Amministrazione comunale.

3. RER – AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA - AMBITO DI PARMA – CONCESSIONE DEMANIALE VASCA DI DECANTAZIONE AFFERENTE AL FRANTOIO

- si chiede di acquisire copia documentale della concessione per l'occupazione dell'area demaniale del T. Manubiola pertinente allo scarico della vasca di decantazione del frantoio. Qualora mancasse dovrà essere presentata all'interno del P.A.U.R. come integrazione;

La Ditta è attualmente in possesso dell'autorizzazione all'utilizzo delle aree demaniali identificate catastalmente al N.C.T. del Comune di Berceto al foglio 30, mappali 1281 e 1282, in forza della determinazione dirigenziale DET-AMB-2021-6497 del 21/12/2021 di ARPAE SAC (Allegato 3).

"DEMANIO SUOLI - Grenti SpA Rinnovo concessione relativa all'occupazione di area demaniale, ad uso fabbricato e stoccaggio materiali misti, nel Comune di Berceto, catastalmente identificato al foglio f. 30, mapp. 1281, 1282 corso d'acqua Rio Manubiola. SINADOC32939/2019 - PR07T0085".



**Figura 2 – Stralcio NCT del Comune di Berceto da portale forMaps
Foglio 30 con evidenziati i mappali in oggetto 1281 e 1282**

In allegato a tale concessione vi è l'assenso espresso da Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza (Nulla osta idraulico nota prot.PG/2021/175325 del 15/11/2021), con il quale sono state indicate le prescrizioni contenute nel disciplinare cui deve essere subordinato l'esercizio della concessione e in cui risulta autorizzato lo scarico S1 afferente alla vasca di decantazione con recapito finale nel Torrente Manubiola.

Al fine di soddisfare la richiesta dell'Ente, insieme agli usi attualmente previsti (uso fabbricato e stoccaggio materiali misti), contestualmente al seguente Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale, si provvede ad allegare una nuova Istanza di Concessione di aree del Demanio Idrico con variante alla concessione vigente (ai sensi della LR n.7/2004 art.14 e LR n.13/2015 art.16) per l'inserimento dell'uso a "vasca di decantazione dei limi" (Allegato 4).

4. RER – AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA - AMBITO DI PARMA – PRESENZA IN ELABORATI PLANIMETRICI DELLA VASCA DI DECANTAZIONE

Nella zona di impianto che occupa l'area demaniale è presente un laghetto per la decantazione dei limi del frantoio, si chiede se esso sia indicato nell'atto di concessione del frantoio.



La presenza della vasca di decantazione era contenuta nell'elaborato planimetrico allegato alla richiesta dell'istanza AUA nel 2014. Si riporta l'elaborato come Allegato 5 alla presente.

5. AUSL - TRANSITO DEI MEZZI CHE ACCEDONO ALL'IMPIANTO

- andrà indicato il numero di transiti di mezzi, suddivisi per categoria, che accedono all'impianto e l'incremento relativo a seguito dell'ampliamento;

L'impianto di trattamento ad oggi è autorizzato a trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 120.000 tonn/anno corrispondenti a circa 70.000 mc/anno, considerando un contenuto medio di 20 mc/camion, il traffico di mezzi pesanti si stima ess di circa **3.500 camion/anno**, questo in relazione a condizioni di massimo regime.

Nello specifico, i quantitativi suddivisi a seconda delle tipologie attualmente trattate sono i seguenti:

- Tipologia 7.1 ai sensi del D.M. del 05/02/1998: **1.750 camion/anno**
- Tipologia 7.4 ai sensi del D.M. del 05/02/1998: **283 camion/anno**
- Tipologia 7.6 ai sensi del D.M. del 05/02/1998: **570 camion/anno**
- Tipologia 7.11 ai sensi del D.M. del 05/02/1998: **143 camion/anno**
- Tipologia 7.31 bis ai sensi del D.M. del 05/02/1998: **570 camion/anno**

Considerando lo stato di progetto, i mezzi che avranno accesso all'impianto di trattamento a seguito dell'ampliamento saranno i seguenti, suddivisi per categoria merceologica dei rifiuti conferiti e ipotizzando sempre un contenuto medio pari a 20 mc/camion:

- Tipologia 1 ai sensi del D.M. 152 del 27/09/2022: **5.430 camion/anno**
- Tipologia 2 ai sensi del D.M. 152 del 27/09/2022: **1.658 camion/anno**
- Tipologia 7.1 ai sensi del D.M. del 05/02/1998: **58 camion/anno**

Il numero massimo ipotizzabile è quindi pari a circa 28 camion/giorno, considerati per un'attività di 250 gg/anno.

Il transito coinvolgerà preferibilmente la strada comunale via Fondovalle in direzione Borgotaro rispetto il centro di Ghiare, in relazione a questo aspetto si rimanda al paragrafo 2 e la Figura 1 di cui sopra per un maggiore approfondimento degli aspetti analizzati.



**6. ARPAE SAC - SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI – SEZIONE DI PARMA –
AGGIORNAMENTO CERTIFICAZIONE ISO 9001**

- preso atto che il DM 152/22 impone di dotarsi di certificazione di qualità ai sensi della norma ISO 9001 e che la ditta è già in possesso di detta certificazione, si chiede di

approfondire con l'ente di certificazione se sia necessario aggiornare o meno tale certificazione per adempiere alle procedure previste dal DM 152/202;

La Ditta ha verificato con l'Ente di certificazione se fosse necessario l'aggiornamento della ISO 9001 per adempiere agli obblighi del DM 152/2022, ciò che è emerso è l'impossibilità di procedere se l'impianto stesso debba essere ancora autorizzato a seguito delle modifiche avanzate, l'aggiornamento di quest'ultima potrà avvenire unicamente a seguito del rilascio dell'autorizzazione e al termine delle modifiche in corso d'opera tramite la verifica con audit in campo da parte dell'Ente di certificazione.

Inoltre, tale organismo di controllo è in attesa di ricevere da Accredia la circolare di allineamento per i certificati in essere al DM 152/2022, la quale dovrebbe pervenire al suddetto entro novembre 2023.

**7. ARPAE SAC - SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI – SEZIONE DI PARMA –MESSA IN
RISERVA (R13) PROPEDEUTICA E FUNZIONALE ALLA SUCCESSIVA OPERAZIONE (R5) E CAPACITÀ
MASSIMA ISTANTANEA**

- la Ditta dovrà formalizzare se la messa in riserva (R13) si ritiene propedeutica e funzionale alla successiva operazione (R5) o meno;
- la Ditta dovrà inoltre definire la capacità massima istantanea di messa in riserva (R13), in quanto tale informazione non è stata fornita nella colonna di destra, nella tabella dell'allegato 2 alla modulistica di cui all'art. 208. Così come per la potenzialità annua di recupero (R5), è auspicabile fornire i dati raggruppati per tipologie (non per singolo cod. EER) oltre che il dato complessivo.

L'operazione di messa in riserva (R13) è considerata necessaria, oltre che propedeutica e funzionale alla successiva operazione di trattamento (R5), in quanto i materiali conferiti all'impianto necessitano dello svolgimento di controlli supplementari e di una verifica di conformità ogniqualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità, eventualmente prevedendo controlli analitici a campione.

Una parte dei rifiuti conferiti al sito e sottoposti alla messa in riserva, dopo una fase di cernita, vengono avviati ad operazioni di recupero (R5) in altri centri autorizzati, appartengono alle tipologie non trattate direttamente presso l'impianto, i seguenti codici:





- 191202 / metalli ferrosi
- 191204 / plastica e gomma
- 191207 / legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

Il trattamento dei materiali avviene mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse per tipologia di materiale, indi per cui, se viene avviata al trattamento una specifica tipologia di rifiuto è richiesta una messa in riserva delle altre, in attesa di essere sottoposte alle successive operazioni di recupero. Inoltre, i materiali sottoposti alle suddette operazioni dovranno essere stoccati in aree dedicate per singoli lotti di produzione. Lo stoccaggio così operato è necessario al fine di permettere la permanenza dei materiali in attesa dell'accertamento analitico della conformità dell'aggregato riciclato prodotto [Punto d) dell'Allegato 1 all'Articolo 3 del Decreto del Ministro della Transizione Ecologica (MITE) n° 152 del 27 settembre 2022]. Tale operazione non si configura come attività di messa in riserva, ma stoccaggio necessario per garantire l'idoneità dei sottoprodotti così realizzati prima dell'immissione in commercio.

L'organizzazione delle aree destinate al deposito, trattamento e recupero dei rifiuti, prevedono una struttura estremamente semplice e flessibile, in grado di gestire le varie fasi di trattamento (stoccaggio, riduzione e selezione volumetrica e nuovo stoccaggio) in relazione alle differenti tipologie ed ai differenti quantitativi di rifiuti in ingresso. Alla base del criterio di flessibilità dell'impianto, vi è la possibilità di operare una compartimentazione mobile delle differenti aree di stoccaggio. In questo modo potranno essere accumulati volumi variabili delle differenti tipologie di rifiuto, garantendone sempre la separazione e la corretta gestione. La compartimentazione delle varie piazzole rifiuti avverrà grazie a setti mobili auto-stabili (new-jersey) di varia altezza, che possono essere facilmente movimentati con escavatore meccanico, garantendo la flessibilità richiesta.

Concettualmente l'area è suddivisa in varie macro-zone (*Figura 5 e Tabella 1*), la prima in parte ricompresa all'interno del capannone (A e B) sarà destinata principalmente ad ospitare i materiali fini e polverulenti, così come quelli che mal si prestano ad essere lavorati se eccessivamente umidi. Un'altra macro-zona, interamente all'aperto (C, D, E) potrà ospitare la messa in riserva (R13) ed il successivo trattamento (R5) dei rifiuti appartenenti alle altre categorie ammesse. Nel settore a nord del centro saranno ubicate le aree di stoccaggio dei materiali trattati (F e G) in attesa delle refertazioni analitiche che li renderanno definitivamente definibili come aggregati recuperati (EoW). Questi verranno infatti movimentati solo successivamente alle analisi, per poter essere stoccati all'esterno dell'area rifiuti. Insieme a queste macro-zone, vi saranno aree destinate ad ospitare rifiuti non congrui al trattamento [(7) aree previste dal Decreto del MITE più volte richiamato], in attesa di essere conferiti a discarica ed aree



destinate ad ospitare i cassoni scarrabili per i rifiuti non trattabili ma recuperabili, in attesa del loro prelievo da parte di ditte autorizzate.

Si ribadisce come l'individuazione delle aree anzi operata e così come schematizzata in seguito, sia da ritenersi puramente indicativa, stante le possibili modifiche nell'individuazione delle aree così come ha avallato ARPAE APAO ST nella passata CdS prendendo atto che i quantitativi massimi istantanei delle diverse categorie di rifiuti dichiarati dalla Ditta sono da intendersi quali quantità indicative e non saranno riportate in autorizzazione con questo dettaglio, mentre dovrà essere rispettato il quantitativo massimo totale.

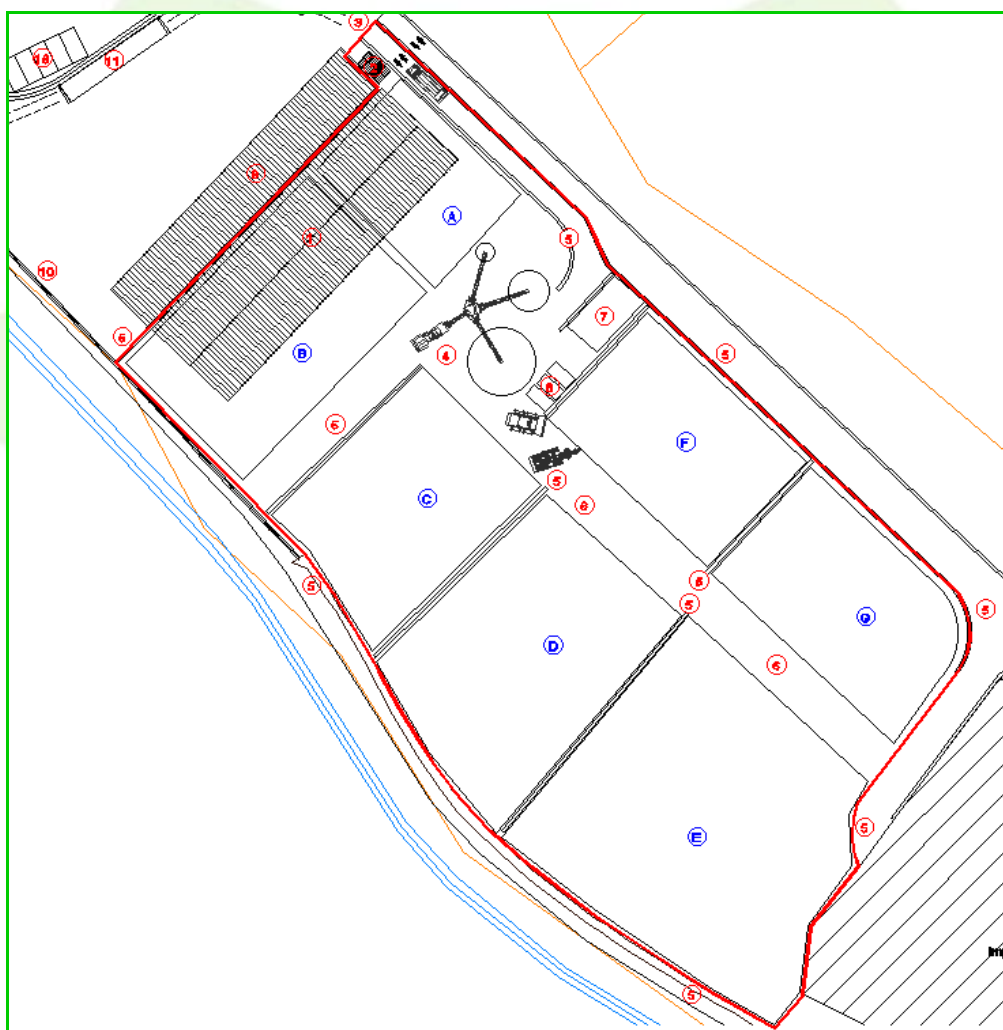


Figura 4 Suddivisione in macro-aree dell'area di trattamento rifiuti

La capacità massima istantanea di messa a riserva risulta quindi essere una stima indicativa dei volumi di rifiuti che possono essere stoccati nel centro prima dell'avvio delle fasi di trattamento (R5), prescindendo dalla loro differenziazione in base alla tipologia, essendo questa strettamente dipendente dai conferimenti effettuati.



Per quanto detto si può operare una stima della capacità volumetrica di stoccaggio per le macro-aree anzi definite:

Tabella 1 - Descrizione ipotetica delle macro-aree all'interno del centro trattamento e recupero rifiuti in progetto

Individuazione e capacità ipotetica delle macro-aree				
AREA	SUPERFICIE [m²] (arrotondata)	VOLUME [m³] (arrotondato)	TIPOLOGIA [*1]	Caratteristica
A	485	2090	2	Materiali fini
B	1000	4300	1	
C	855	3680	1	
D	1200	5160	2	Materiali grossolani
E	1850	7960	1	
F	730	3140	-	
G	790	3400	-	Trattati
TOTALE	6900	29730	Massima istantanea	
[*1] Tipologia come definita Decreto MITE				
TIPOLOGIA	SUPERFICIE [m²]	VOLUME [m³]		
1	3705	15940		
2	1685	7250		
Trattati	1520	6540		

La tabella era già stata presentata all'interno del SIA Progettuale in sede di presentazione dell'istanza e corrisponde alla Tabella 7 nel sopracitato documento. I volumi complessivi di messa in riserva possono quindi essere stimati in $(15.940+7250)=23.190$ metri cubi.

Nella sottostante Tabella 2 viene riportata una previsione dello stoccaggio istantaneo in relazione ai quantitativi suddivisi per tipologia dei rifiuti da sottoporre al trattamento, secondo il nuovo regolamento EoW. Nei vari elaborati del SIA Progettuale, si era volutamente omessa la capacità di stoccaggio istantaneo, ritenendo già estremamente azzardata la suddivisione tra differenti codici EER, che, come più volte ricordato, vuole essere unicamente una stima, dipendente in larga parte dal mercato e dalle tipologie effettivamente conferite al centro.

L'identificazione di un volume di stoccaggio istantaneo riferito ad un singolo codice, potrebbe portare ad un possibile illecito, pur se all'interno dei quantitativi annualmente consentiti.

Relativamente al suddetto SIA Progettuale, si specifica che in Tabella 9 "Tipologie, codici e quantitativi previsti" è stato erroneamente riportato il quantitativo di 175.000 t/anno riferito al codice EER 170102 – Mattoni, il quantitativo a cui fare riferimento è quello di 17.500 t/anno, riportato nella tabella di sotto opportunamente aggiornata.



Tabella 2 - Tipologie, codici e quantitativi previsti

Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione (Cap.17 elenco europeo dei rifiuti)								
Tipologia D.M. 152 del 27/09/2022	Codice EER	Descrizione	Attività di recupero previste dal D.M. 05/02/98 e s.m.i.	Stoccaggio annuo		Stoccaggio istantaneo massimo		
				t	m³	t	m³	Sup. Aree m²
1	170101	Cemento	R13, R5	20.000	11.450	29.000	15.940	3.705
1	170102	Mattoni	R13, R5	17.500	10.000			
1	170103	Mattonelle e ceramiche	R13, R5	5.000	2.850			
1	170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13, R5	10.000	5.700			
1	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13, R5	25.000	14.300			
1	170504	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13, R5	50.000	28.550			
1	170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R13, R5	2.500	1.450			
1	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13, R5	60.000	34.300			
TOTALE TIPOLOGIA 1				190.000	108.600	29.000	15.940	3.705
Altri rifiuti inerti di origine minerale (non appartenenti al Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)								
2	010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13, R5	6.000	3.450	13.000	7.250	1.685
2	010409	Scarti di sabbia e argilla	R13, R5	6.000	3.450			
2	010410	Polveri e residui affini,	R13, R5	5.000	2.850			



		diversi da quelli di cui alla voce 010407						
2	010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13, R5	10.000	5.700			
2	101201	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	R13, R5	5.000	2.850			
2	101206	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso	R13, R5	12.000	6.850			
2	101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13, R5	5.000	2.850			
2	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13, R5	5.000	2.850			
2	120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto	R13, R5	2.000	1.150			
2	191209	Minerali (ad esempio,	R13, R5	2.000	1.150			



		sabbia, rocce)						
TOTALE TIPOLOGIA 2				58.000	33.150	13.000	7.250	1.685
Rifiuti ceramici e inerti (D.M. 05.02.98 e s.m.i.)								
Tipologia D.M. 05/02/98 e s.m.i.	Codice EER	Descrizione	Attività di recupero previste dal D.M. 05/02/98 e s.m.i.	Stoccaggio annuo		Stoccaggio istantaneo massimo		
				t	m ³	t	m ³	m ²
7.1	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13, R5	2.000	1.150	165	150	50
TOTALE TIPOLOGIE 7.1				2.000	1.150	165	150	50
TOTALE COMPLESSIVO ANNUO DA TRATTARE				250.000	142.900	42.165	23.340	5.430

Si sottolinea che la tipologia 7.1 ai sensi del D.M. 05/02/98 e s.m.i. si è voluta appositamente mantenere per poter recuperare e trattare i rifiuti inerenti tale tipologia “170802 - Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801”, in quanto è piuttosto frequente che quest’ultimi siano presenti all’interno dei rifiuti inerti derivanti da attività di costruzione e demolizione, i quali vengono conferiti presso l’impianto.

Le fasi di trattamento e recupero rifiuti (R5) verranno attivate, alla verifica di idonee condizioni meteo sui rifiuti precedentemente messi in riserva (R13), suddivisi e compartimentati per tipologia. Questi potranno essere trattati secondo differenti fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse che possono contemplare:

- macinazione;
- vagliatura;
- selezione granulometrica;
- separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

La potenzialità annua di recupero (R5) è stimata per le tipologie trattate di cui sopra in:

TOTALE TIPOLOGIA 1 ai sensi del D.M. 152 del 27/09/2002	190.000	108.600
TOTALE TIPOLOGIA 2 ai sensi del D.M. 152 del 27/09/2002	58.000	33.150
TOTALE TIPOLOGIE 7.1 ai sensi del D.M. del 05/02/1998	2.000	1.150



OM.EN S.R.L.
Dal 1985, consulenza e formazione



Per quanto anzi esposto si ritiene di aver debitamente chiarito le informazioni specifiche richieste, si rimane a completa disposizione di codesto rispettabile Ente per eventuali ulteriori chiarimenti che verranno eventualmente forniti in sede della prossima Conferenza dei Servizi.

San Michele Tiorre, lì 2 ottobre 2023

In Fede

Dott. Geol. Luca Calzolari



ALLEGATI

- Allegato 1 Tavola planimetrica di progetto con il rispetto delle distanze
- Allegato 2 Rilievo per la verifica delle condizioni attuali relative alla viabilità
- Allegato 3 Concessione demaniale DET-AMB-2021-6497 del 21/12/2021
- Allegato 4 Istanza di Concessione di aree del Demanio Idrico – Variate a concessione vigente con a corredo documentazione rappresentante lo stato di fatto dei luoghi
- Allegato 5 Tavola planimetrica scarichi idrici presentata in sede di richiesta istanza AUA 2014



Via Umberto Terracini, 14 - 43052 - Colorno (PR)
Tel. 0521/312577 Fax 0521/811003



Via A. Spinelli, 35 - 42023 - Cadelbosco Sopra (RE)
Tel. 0522/919326



www.euroomen.it
info@euroomen.it